Modena è agosto 31-07-2003 10:52 Pagina 10

PAOLO FILETTO

Alla ricerca della presenza del lupo nelle montagne modenesi

Foto di Giorgio Nini

UNA NOTTE DA LUPI

Pievepelago ore 19.30 di una calda e un po' afosa serata di luglio, i ricercatori Matteo e Fabrizio stanno controllando il funzionamento del materiale che di lì a poco servirà per provare a scovare i segni della presenza del lupo in questa parte dell'Appennino.
Infatti stiamo parlando delle azioni di controllo e monitoraggio del progetto LIFE. Lupo finanziato con fondi europei e regionali che vede coinvolti tre Parchi regionali dell'Appennino settentrionale quali il Parco dei Cento Laghi (PR), il Parco del Gigante (RE) e il Parco del Frignano (MO) dove ora ci troviamo.
La procedura prevede la verifica del funzionamento dell'impianto per l'emissione di ululati registrati, il controllo delle radio, un ultimo sguardo alle carte per visionare i punti da raggiungere e il percorso da seguire, l'attrezzatura personale per svolgere il lavoro nell'oscurità e in ultimo la formazione delle squadre che devono essere almeno tre di due persone, perché in montagna e di notte è prudente non essere soli.
L'azione che si va ad intraprendere è conosciuta nel mondo della ricerca sul lupo come wolf- howling e consiste nel cercare di stimolare il branco o individui isolati a rispondere ai richiami registrati di altri lupi, simulando la presenza di un altro branco, inoltre visto il particolare periodo la speranza è quella di sentire i cuccioli da poco usciti dalla tana alla scoperta del mondo.

Nonostante per me questa uscita non rappresenti una novità mi sento comunque emozionato e cerco di non perdermi una parola del briefing che ogni volta fanno Matteo e Fabrizio per ricordare e ricordarsi la corretta sequenza delle azioni, in quanto un imprevisto (es. mancanza segnale o rottura di radio e telefonino) potrebbe mettere in crisi la sincronizzazione degli eventi, per cui diventa fondamentale il rispetto dei tempi e delle sequenze.
Ore 20.30: ci si distribuisce sui fuoristrada del Parco e si parte carichi di sensazioni e speranze. Ogni notte e ogni giorno trascorso alla ricerca di tracce o di segni di presenza alimentano la speranza di vedere questo splendido animale, anche se solo per un breve istante, pur sapendo che la realtà è molto diversa ed è fatta solo di segni sul fango, sulla neve, di escre-

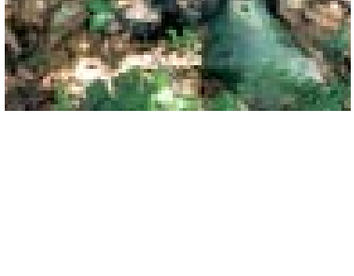
Wolf-Howling: il richiamo del lupo

Nell'ambito delle proposte di Natura Wiva – de Le Valli del Cimone, **venerdì 19 settembre** nel Parco del Frignano, un numero limitato di turisti appassionati a questa esperienza sul campo potranno partecipare alla localizzazione dei lupi. L'iniziativa rientra nelle attività di ricerca faunistica che gli Enti Parco e la Provincia di Modena – Servizio Caccia e Pesca - Vigili Provinciali svolgono durante l'anno per il monitoraggio delle popolazioni selvatiche. Max 8 partecipanti. Pernottamento su richiesta nelle strutture del Parco. Ricercatori: Fabrizio Rigotto – Matteo Carletti
Prenotazioni: 338.3975770 - 339.3067252 - 0536.72134
parco@msw.it

Modena è agosto 31-07-2003 10:52 Pagina 11

menti e quando va bene della "voce". Ma non importa quello che conta è che il lupo sia tornato e che ora lo si possa studiare.
Si perché è tornato da solo, contrariamente a quanto pensa ancora qualcuno, aiutato dai cambiamenti ambientali avvenuti negli ultimi quaranta anni in Italia e in particolare nell'Appennino, come l'aumento del bosco, l'abbandono delle montagne dall'uomo e i ripopolamenti di ungulati quali il capriolo, il cinghiale, il cervo e il daino, ed ora ha iniziato a colonizzare anche le Alpi. Le prime segnalazioni certe sull'Appennino settentrionale risalgono ormai ad una ventina di anni fa, pochi individui per lo più isolati che hanno beneficiato del cambiamento del territorio e hanno cominciato a formare nuclei familiari stabili.
È chiaro che stiamo parlando di un animale che ha avuto con l'uomo un rapporto conflittuale e di profondo rispetto fin dalle origini proprio a causa delle sue peculiarità, quali la capacità di adattamento, la socialità e l'abilità predatoria. Testimonianze importanti le riscontriamo in tutte le popolazioni del grande Nord quali i nativi americani, gli eschimesi e altre "tribù" che con il lupo hanno convissuto fino ai giorni nostri, attraverso il rispetto dell'uomo nei confronti di un animale così interessante, capace di sorprenderci con comportamenti sempre "nuovi" (per noi).
Il lupo è più semplicemente un animale dalle eccelse qualità predatorie che a volte (raramente) può uccidere anche più del necessario ma non lo fa mai per sport o per tradizione, ma sempre per sopravvivere!!
Ore 21.30 - Arrivati ai punti designati per l'inizio delle operazioni si prepara la strumentazione per fare le emissioni agli orari stabiliti in precedenza, attraverso il potente amplificatore munito di cassa acustica la prima squadra emette gli ululati lungo la vallata ad intervalli regolari ai quali seguono minuti di ascolto di tutte le squadre.
Questo permette di localizzare gli animali nel momento della risposta attraverso la triangolazione, infatti tutte le squadre si trovano in luoghi diversi della vallata e possono registrare le "risposte" segnando sulla carta l'angolo di provenienza in modo da poter identificare l'area con una buona approssimazione.
La situazione è particolarmente delicata in quanto deve essere mantenuto il più assoluto silenzio e la concentrazione su ciò che ci circonda deve essere assoluta, infatti captare un verso che può essere distante anche due chilometri non è semplice ma soprattutto il tipo di vita che usualmente facciamo non stimola in questo modo i nostri sensi. Mano a mano che ci si concentra su l'udito si percepiscono tutti i rumori del bosco che vengono amplificati o smorzati dalle brezze notturne, sempre presenti in montagna, e si comprende come la calma in un bosco di notte sia solo apparente.
Anche i pensieri diventano rumorosi e bisogna cercare di svuotare la mente per cogliere ogni decibel che l'aria ci porta, i cani delle case del fondovalle sono i primi a recepire il verso e partono con i loro latrati e abbai cercando di avvertire l'uomo di questa presenza.
Ore 22.30 - Nessuna risposta si cambia area, infatti mediamente un circuito completo si compone di almeno tre punti diversi di emissione. Questa volta si abbandonano le auto e si prosegue a piedi risalendo un ripido crinale per portarsi in una posizione aperta sopra la vallata da censire. Il buio si sta facendo sempre più profondo e in alcuni punti del bosco siamo costretti ad accendere la luce delle torce, operazione che non ci piace, ma risulta necessaria vista la poca luna della sera. Appena usciti sui pascoli alti spegniamo le torce perché riusciamo a distinguere le tracce del sentiero e proseguiamo in silenzio per circa altri 45 minuti.
Ore 24.00 – Giunti sulla cima di un piccolo promontorio scarichiamo l'attrezzatura e dopo aver chiesto la conferma sulla posizione di tutti ricominciamo con la procedura dei richiami, la prima risposta in quest'area è di un allocco che disturbato dalla nostra presenza ci segnala il suo disappunto, alla terza emissione sotto di noi di circa 200 m al limitare del bosco, un capriolo ci abbaia (fa proprio il verso come un cane) ripetutamente un po' per paura e un po' per comunicarci che quel territorio è suo.
Ore 01.00 – Nessun risultato ci portiamo all'ultimo punto nella testata della vallata, ancora più in alto, la brezza si è fatta più persistente.
Ore 02.45 – Ultimo atto, alla seconda emissione quasi in contemporaneo due guaiti prima solo accennati poi sempre più convinti ci danno una scossa di adrenalina fortissima, a seguire un adulto e poi un altro, li abbiamo trovati!! Nessuno di noi fa nulla se non rimanere concentrato sulla risposta che continua, le impressioni le scambieremo in un altro momento, la tensione sale perché dopo l'entusiasmo prende il sopravvento la ricerca, quindi localizzazione, numero individui, distanza. Ci arrivano le conferme anche dalle altre squadre, è un'ottima serata! Sette minuti, tanto è durata la risposta, di pura felicità. Va sottolineato che in una stagione di prove (da luglio a settembre) con almeno tre circuiti settimanali le risposte si possono contare sulle dita di una mano, ma ne vale la pena!
Ore 03.45 – Si rientra la stanchezza si fa sentire ma l'entusiasmo e la soddisfazione per il risultato ripaga la fatica.
Ore 05.30 – Pievepelago nel parcheggio ci ritroviamo tutti e cominciamo a parlare di quello che abbiamo sentito si confrontano le carte, le impressioni e le emozioni, poi parte spontanea una domanda, come mai non hanno risposto prima nonostante abbiamo fatto emissioni sempre nella stessa vallata? Le ipotesi formulate sono state tante, l'ora e la stanchezza ci invitano a riposare. Ne riparleremo domani.

Areale del lupo. Crinale modenese, cima dell'Omo, cima Rometta



Escrementi di lupo con ciuffi di pelo di cinghiale